

Tra bonus temporanei e perequazioni ecco tutti gli importi per i dipendenti di ministeri, enti locali, scuola e sanità

Statali con aumenti a tempo

Da gennaio 2019 si perde fino al 24% degli incrementi dei nuovi contratti

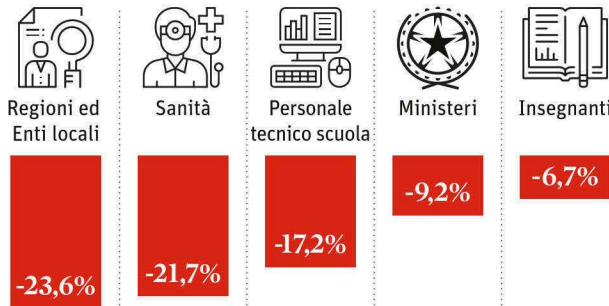
■ Gli aumenti prodotti dai rinnovi contrattuali degli statali sono arrivati nelle buste paga di marzo, e quelli per sanità, enti territoriali e scuola arriveranno tra aprile e maggio. Attenzione, però: per oltre due dei tre milioni di dipendenti pubblici una parte degli aumenti sarà temporaneo. Gli «85 euro medi» di aumento promessi dall'intesa governo-sindacati del 2016, infatti, si raggiungono so-

lo grazie a un «elemento perequativo», un bonus temporaneo che uscirà di scena dal 1° gennaio. Il bonus cresce al diminuire del reddito, per cui la «perdita» si concentrerà sulle parti basse della gerarchia. In media, si perderà per strada il 23,6% di aumento negli enti locali e il 21,7% in sanità.

Gianni Trovati ▶ pagina 2
Bruno, Gobbi, Grandelli, Zamberlan
pag. 2 e 3

Benefici destinati a ridursi

Differenza tra l'incremento medio 2018 e quello "stabile" dal 2019



Fonte: elaborazione del Sole 24 Ore del lunedì



Contratti pubblici
LO SPECIALE DEL LUNEDÌ



Le novità in busta paga

Via libera già in marzo a nuovi importi e arretrati per ministeri, agenzie fiscali, Inps e Aci; per gli altri comparti probabile in aprile

Statali, Comuni, scuola e sanità trovano l'aumento a «elastico»

Da gennaio 2019 si perde fino al 24% degli incrementi di quest'anno

Gianni Trovati

Dopo otto anni di blocco e lunghi mesi di trattative, i rinnovi contrattuali dei dipendenti pubblici hanno cominciato a passare dalle parole ai fatti. Chi lavora nei ministeri, nelle agenzie fiscali o negli enti pubblici non economici come l'Inps e l'Acia riceve tuttora arretrati a tantum (da 370 a 712 euro) il 1° marzo e gli aumenti nel cedolino dello stesso mese.

Negli altri settori l'attesa non dovrebbe essere lunga: gli accordi sono stati firmati tra il 9 e il 23 febbraio e, dopo i passaggi in Corte dei conti e Consiglio dei ministri per il via libera finale, dovrebbero far sentire i propri effetti sulle buste paga di aprile: più o meno nei giorni in cui gli oltre tre milioni di dipendenti pubblici voteranno il rinnovo delle Rsu nei loro uffici.

La corsa pre-elettorale, anche se non ha avuto grosse ricadute sul voto degli statali, è riuscita insomma a sbloccare uno stallo pluriennale. Maha contribuito a un inedito assoluto per i rinnovi contrattuali: gli aumenti "con l'elastico". Le buste paga di oltre due dei tre milioni di dipendenti pubblici entrano infatti in una sorta di altalena che vede aumentare gli stipendi in questi mesi, per poi perdere un pezzo a partire dal 1° gennaio prossimo.

A muovere l'altalena è il cosiddetto «elemento perequativo», cioè un tassello aggiuntivo pensato per sostenere un po' i

redditi più bassi. Aggiuntivo ma temporaneo, con il risultato che - si vedano le tabelle elaborate dal Sole 24 Ore sulla base dei nuovi contratti - i dipendenti di regioni e sanità (un milione di persone in tutto) perderanno da gennaio una ventina di euro al mese, cioè circa il 24% dell'aumento. E una sorte simile toccherà a chi occupa gli scalini più bassi nella gerarchia statale e agli insegnanti con meno anzianità. Un dato chia-

IL COMPENSO PEREQUATIVO

La somma aggiuntiva per sostenere i redditi bassi ha carattere temporaneo, con il paradosso che perderà di più chi guadagna meno

ve emerge chiaro proprio dai numeri qui a fianco: per la natura «perequativa» dell'aumento ballerino, a perdere di più sarà chi guadagna meno.

La corsa ai rinnovi, in un calendario scandito dagli appuntamenti elettorali, aiuta a spiegare le origini di questo yo-yo retributivo. La storia inizia con l'intesa firmata dal governo Renzi con i sindacati il 30 novembre 2016 che, quattro giorni prima del referendum costituzionale, aveva promesso a tutti i dipendenti pubblici «aumenti medi» da 85 euro lordi al mese. L'attuazione di quell'accordo,

però, ha dovuto fare i conti con i meccanismi dei rinnovi contrattuali. Nonostante le intenzioni iniziali di distribuire gli aumenti con un sistema a "piramide rovesciata" (più soldi a chi guadagna meno), alla fine si è imboccata la classica strada dell'intervento lineare: strada dettata dalle pressioni sindacali, ma anche dalla difficoltà tecnica di prevedere davvero scansioni diverse.

Come in tutti i rinnovi del passato, quindi, si sono fatti un po' di calcoli per trovare la percentuale di aumento, uguale per tutti, da applicare alle retribuzioni medie di ogni settore.

Il numero magico, plasmato sui dipendenti ministeriali finanziati direttamente dalla legge di bilancio, è stato individuato nel 3,48 per cento. Di qui il primo problema: la stessa percentuale, nella maggioranza degli altri settori della Pa, produce un aumento più basso degli 85 euro medi promessi dall'accordo, perché gli stipendi sono più leggeri.

È nata anche da qui l'esigenza di puntellare i redditi più bassi con l'elemento perequativo, che ha racimolato risorse nei vari settori per raggiungere o almeno avvicinare l'obiettivo degli 85 euro.

L'«elemento perequativo» è stato sostenuto anche con l'esigenza di sterilizzare l'effetto degli aumenti contrattuali sul diritto al bonus da 80 euro. Ma i

numeri dicono che il rapporto fra i due fattori è casuale, e quasi inesistente. All'inizio del confronto sui nuovi contratti, i calcoli dell'Aran hanno individuato 309 mila dipendenti "a rischio" perché i loro stipendi si collocavano nella fascia fra 24 mila e 26 mila euro, quella in cui il bonus Renzi scende al crescere del reddito. A loro, l'aumento (lordo) portato dai contratti sarebbe costato la perdita parziale o totale degli euro (netti) garantiti dal bonus.

Del problema si è occupata l'ultima manovra, che ha alzato da 24 mila a 24.600 euro la soglia sopra la quale il bonus Renzi comincia ad alleggerirsi, e da 26 mila a 26.600 quella da cui si azzerava. La mossa riguarda anche i dipendenti privati, risolve (in parte) il problema degli statali, ma non riguarda la maggioranza degli stipendi più bassi rafforzati dall'aumento temporaneo (26 mila euro significano 2 mila euro lordi per 13 mensilità).

La questione, insomma, è destinata a tornare d'attualità con la prossima manovra, che dovrebbe anche trovare i soldi per un altro rinnovo contrattuale perché le intese dei mesi scorsi riguardano il triennio 2016-2018. Ma le incognite che circondano governo e conti pubblici rendono vano ogni vaticinio sul punto.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evoluzione del pubblico impiego in dieci anni

L'andamento del costo del personale, della retribuzione media e dell'età media dei dipendenti pubblici

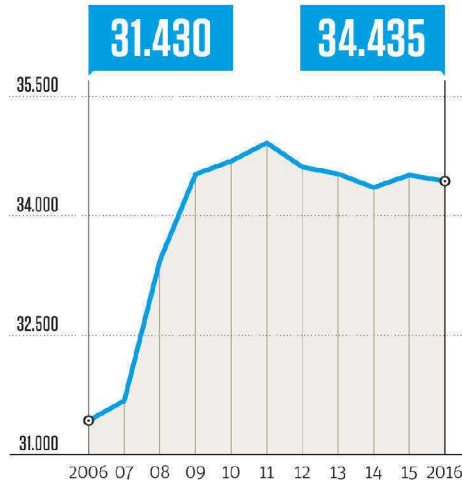
COSTO DEL PERSONALE

Spesa in milioni



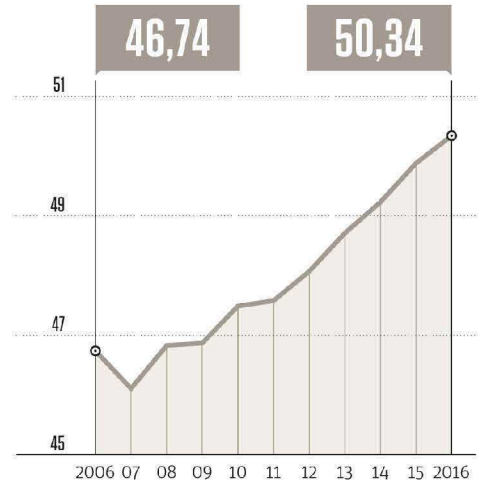
RETRIBUZIONE MEDIA

Stipendio lordo annuo



L'ETA' MEDIA

Anni



Fonte: Conto annuale - Ragioneria generale dello Stato

GUIDA ALLE TABELLE

Le fonti

Le tabelle in queste pagine mettono a confronto le dinamiche retributive sulla base delle previsioni dei nuovi contratti.

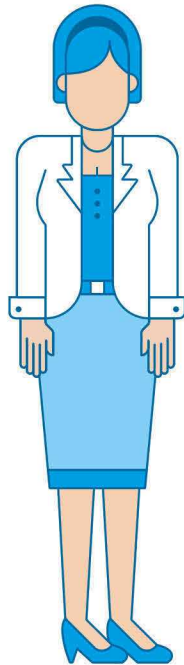
Le posizioni economiche

I contratti indicano gli stipendi in base alle «posizioni economiche», che scandiscono la gerarchia negli uffici. In generale, quelle più alte (per esempio «III F» nella Pa centrale e «D» in quella locale) si riferiscono a posizioni da «funzionari», immediatamente sotto i ruoli dirigenziali, e poi si scende verso gli impiegati e le figure operaie.

Le cifre

Accanto a ogni posizione economica è indicata la cifra mensile lorda, sulla base dei tabellari annui indicati dai contratti e articolati in 13 mensilità. Lo stipendio «pre-contratto» indica il vecchio tabellare con l'aggiunta dell'indennità di vacanza contrattuale. L'aumento stabile è quello a regime previsto dai nuovi accordi, mentre l'aumento temporaneo è rappresentato dall'«elemento perequativo» che decadrà dal 1° gennaio

STATALI ED ENTI



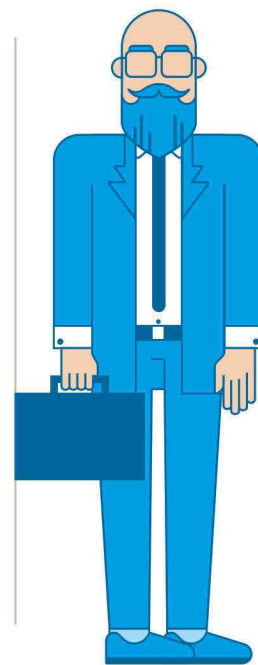
REGIONI ED ENTI LOCALI

Aumento medio

84,5
euro

Aumento medio stabile

64,6
euro



MINISTERI

Aumento medio

94,2
euro

Aumento medio stabile

85,5
euro

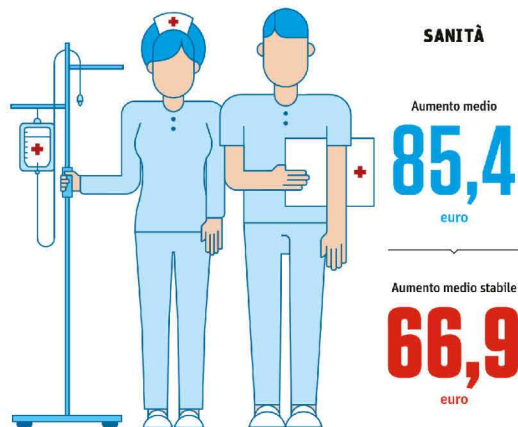
Gli effetti del rinnovo contrattuale per tutte le posizioni economiche

STATALI (MINISTERI)					
Posizione economica	Stipendio pre contratto*	Aumento stabile	Aumento temporaneo	Stipendio post contratto	Stipendio dal 2019
Ispettore generale	2.437,1	117	-	2.554,1	2.554,1
Direttore divisione	2.265,0	109	-	2.374,0	2.374,0
III F7	2.366,5	114	-	2.480,5	2.480,5
III F6	2.230,1	106	-	2.336,1	2.336,1
III F5	2.087,9	100,5	-	2.188,4	2.188,4
III F4	1.960,3	95	-	2.055,3	2.055,3
III F3	1.784,5	87	-	1.871,5	1.871,5
III F2	1.689,2	85,8	-	1.775,0	1.775,0
III F1	1.630,8	84	-	1.714,8	1.714,8
II F6	1.684,7	85,7	-	1.770,4	1.770,4
II F5	1.637,4	84	-	1.721,4	1.721,4
II F4	1.584,2	77	25,8	1.687,0	1.661,2
II F3	1.495,9	70,1	23,5	1.589,5	1.566,0
II F2	1.405,2	66,5	22,3	1.494,0	1.471,7
II F1	1.336,1	64,2	21,5	1.421,8	1.400,3
I F3	1.358,9	66	22,1	1.447,0	1.424,9
I F2	1.310,5	64	21,5	1.396,0	1.374,5
I F1	1.265,0	63	21,1	1.349,1	1.328,0
REGIONI ED ENTI LOCALI					
Posizione economica	Stipendio pre contratto*	Aumento stabile	Aumento temporaneo	Stipendio post contratto	Stipendio dal 2019
D6	2.189,6	90,3	2	2.281,9	2.279,9
D5	2.048,1	84,5	2	2.134,6	2.132,6
D4	1.960,6	80,9	6	2.047,5	2.041,5
D3	1.880,2	77,6	9	1.966,8	1.957,8
D2	1.715,4	70,8	16	1.802,2	1.786,2
D1	1.635,2	67,5	19	1.721,7	1.702,7
C5	1.692,0	69,8	17	1.778,8	1.761,8
C4	1.631,6	67,3	18	1.716,9	1.698,9
C3	1.581,6	65,3	20	1.666,9	1.646,9
C2	1.538,8	63,5	22	1.624,3	1.602,3
C1	1.502,9	62	23	1.587,9	1.564,9
B7	1.535,7	63,4	22	1.621,1	1.599,1
B6	1.478,9	61	23	1.562,9	1.539,9
B5	1.453,1	60	23	1.536,1	1.513,1
B4	1.428,9	59	24	1.511,9	1.487,9
B3	1.408,3	58,1	24	1.490,4	1.466,4
B2	1.354,4	55,9	26	1.436,3	1.410,3
B1	1.332,2	55	27	1.414,2	1.387,2
A5	1.355,0	55,9	26	1.436,9	1.410,9
A4	1.327,5	54,8	27	1.409,3	1.382,3
A3	1.304,4	53,8	28	1.386,2	1.358,2
A2	1.277,3	52,7	29	1.359,0	1.330,0
A1	1.260,4	52	29	1.341,4	1.312,4

(*) Compresa l'indennità di vacanza contrattuale

Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore sui dati dei contratti nazionali

SANITÀ



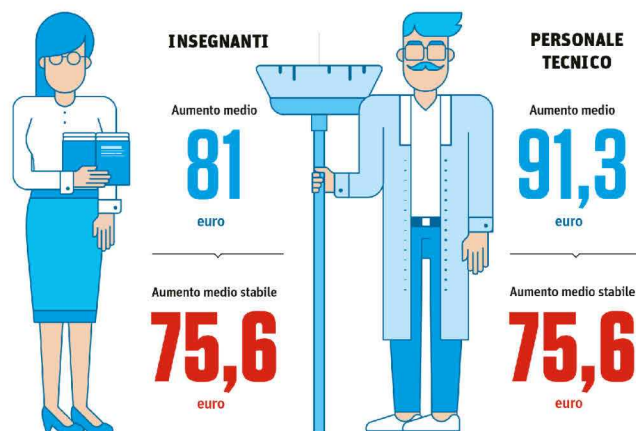
Gli effetti del rinnovo contrattuale per tutte le posizioni economiche

Posizione economica	Stipendio pre contratto*	Aumento stabile	Aumento temporaneo	Stipendio post contratto	Stipendio dal 2019
DS6	2.283,2	90,8	4	2.378,0	2.374,0
DS5	2.192,8	87,2	4	2.284,0	2.280,0
DS4	2.126,9	84,6	6	2.217,5	2.211,5
DS3	2.063,6	82,1	5	2.150,7	2.145,7
DS2	1.987,3	79	8	2.074,3	2.066,3
DS1	1.913,1	76,1	11	2.000,2	1.989,2
DS	1.840,9	73,2	14	1.928,1	1.914,1
D6	2.070,7	82,4	9	2.162,1	2.153,1
D5	1.998,4	79,5	12	2.089,9	2.077,9
D4	1.786,3	77,2	10	1.873,5	1.863,5
D3	1.883,1	74,9	12	1.970,0	1.958,0
D2	1.826,6	72,6	14	1.913,2	1.899,2
D1	1.769,6	70,4	17	1.857,0	1.840,0
D	1.707,1	67,9	19	1.794,0	1.775,0
C5	1.906,2	75,8	11	1.993,0	1.982,0
C4	1.818,3	72,3	15	1.905,6	1.890,6
C3	1.734,5	69	18	1.821,5	1.803,5
C2	1.677,5	66,7	20	1.764,2	1.744,2
C1	1.620,9	64,5	20	1.705,4	1.685,4
C	1.572,2	62,5	22	1.656,7	1.634,7
BS5	1.643,6	65,4	19	1.728,0	1.709,0
BS4	1.590,8	63,3	21	1.675,1	1.654,1
BS3	1.539,8	61,2	23	1.624,0	1.601,0
BS2	1.508,9	60	24	1.592,9	1.568,9
BS1	1.465,6	58,3	26	1.549,9	1.523,9
B5	1.421,2	56,5	26	1.503,7	1.477,7
B5	1.540,2	61,3	23	1.624,5	1.601,5
B4	1.508,8	60	24	1.592,8	1.568,8
B3	1.478,0	58,8	23	1.559,8	1.536,8
B2	1.452,1	57,8	24	1.533,9	1.509,9
B1	1.411,1	56,1	26	1.493,2	1.467,2
B	1.371,6	54,6	26	1.452,2	1.426,2
A5	1.406,2	55,9	25	1.487,1	1.462,1
A4	1.382,5	55	26	1.463,5	1.437,5
A3	1.359,2	54,1	27	1.440,3	1.413,3
A2	1.338,8	53,2	28	1.420,0	1.392,0
A1	1.304,5	51,9	29	1.385,4	1.356,4
A	1.269,3	50,5	30	1.349,8	1.319,8

(*) Compresa l'indennità di vacanza contrattuale

Fonte: Elaborazione del Sole 24 Ore sui dati dei contratti nazionali

SCUOLA



Gli effetti del rinnovo contrattuale per tutte le posizioni economiche

SCUOLA (INSEGNANTI)					
Materne ed elementari					
Anzianità (anni)	Stipendio pre contratto*	Aumento stabile	Aumento temporaneo	Stipendio post contratto	Stipendio dal 2019
Da 35	2.181,1	82	-	2.263,1	2.263,1
28-34	2.078,4	78	-	2.156,4	2.156,4
21-27	1.940,5	73	3	2.016,5	2.013,5
15-20	1.810,8	57	8	1.875,8	1.867,8
9-14	1.656,7	62	14	1.732,7	1.718,7
0-8	1.493,3	56	19	1.568,3	1.549,3
Medie					
Da 35	2.412,8	95	-	2.507,8	2.507,8
28-34	2.293,9	91	-	2.384,9	2.384,9
21-27	2.134,7	85	-	2.219,7	2.219,7
15-20	1.975,4	76	3	2.054,4	2.051,4
9-14	1.809,3	69	9	1.887,3	1.878,3
0-8	1.620,8	60	15	1.695,8	1.680,8
Superiori					
Da 35	2.536,5	95	-	2.631,5	2.631,5
28-34	2.416,8	91	-	2.507,8	2.507,8
21-27	2.266,7	85	-	2.351,7	2.351,7
15-20	2.037,6	76	3	2.116,6	2.113,6
9-14	1.857,8	69	9	1.935,8	1.926,8
0-8	1.620,8	60	15	1.695,8	1.680,8
SCUOLA (PERSONALE TECNICO)					
Collaboratore scolastico					
Anzianità (anni)	Stipendio pre contratto*	Aumento stabile	Aumento temporaneo	Stipendio post contratto	Stipendio dal 2019
Da 35	1.472,4	82	24	1.578,4	1.554,4
28-34	1.435,3	78	24	1.537,3	1.513,3
21-27	1.382,5	73	25	1.480,5	1.455,5
15-20	1.322,5	57	25	1.404,5	1.379,5
9-14	1.239,4	62	27	1.328,4	1.301,4
0-8	1.138,7	56	29	1.223,7	1.194,7
Assistente amministrativo e tecnico					
Da 35	1.710,2	95	15	1.820,2	1.805,2
28-34	1.658,8	91	15	1.764,8	1.749,8
21-27	1.592,1	85	16	1.693,1	1.677,1
15-20	1.500,1	76	18	1.594,1	1.576,1
9-14	1.405,8	69	20	1.494,8	1.474,8
0-8	1.278,3	60	24	1.362,3	1.338,3
Direttori dei servizi generali e amministrativi					
Da 35	2.667,3	95	-	2.762,3	2.762,3
28-34	2.473,7	91	-	2.564,7	2.564,7
21-27	2.275,8	85	-	2.360,8	2.360,8
15-20	2.087,1	76	3	2.166,1	2.163,1
9-14	1.908,9	69	7	1.984,9	1.977,9
0-8	1.708,8	60	12	1.780,8	1.768,8

(*) Compresa l'indennità di vacanza contrattuale

Fonte: Elab. del Sole 24 Ore sui dati dei contratti nazionali

Oltre tre milioni di interessati

L'aggiornamento dello stipendio arriva dopo otto anni di blocco
La partita si riaprirà a breve perchè le intese riguardano il triennio 2016-18

Gli ospedalieri mancano all'appello

Ancora in attesa di sviluppi 105mila medici dirigenti sanitari:
il punto di scontro è la remunerazione dell'«esclusiva» per il Ssn